

BASKET SERIE A

I BIANCONERI PASSANO A PESARO

SCINTILLE QUALCHE ISTANCE PRIMA DELL'INTERVALLO
 BRUTTO FALLO DI BARFORD SU HUNTER
 DOMANI DI NUOVO IN CAMPO: C'E' ANDORRA IN EURO CUP

Effetto Teodosic: Virtus in vetta da sola

Precedente Era dal 17 dicembre 2006 che il club non si ritrovava primo in perfetta solitudine



DIRETTORE D'ORCHESTRA A destra Milos Teodosic (Ciamillo)

Pesaro	79
Virtus Bologna	94

CARPEGNA PESARO: Barford 18, Pusica 4, Drell 16, Thomas 8, Chapman 13, Totè 3, Mussini 9, Zanotti 3, Miaschi 3, Eboua 2, Mujakovic ne, Alessandrini ne. All. Perego.

SEGAFREDO BOLOGNA: Markovic 3, Gaines 19, Weems 13, Ricci 7, Gamble 18, Hunter 14, Teodosic 8, Pajola 9, Baldi Rossi, Cournooh, Nikolic 3, Deri. All. Djordjevic.

Arbitri: Rossi, Bongiorno, Capotorto.

Note: parziali 19-25; 35-54; 48-70.

Alessandro Gallo

■ Pesaro

NON C'E' partita, a Pesaro. Ma la notizia non è questa. Quello che si consuma nelle Marche riporta la V nera indietro nel tempo, a

(quasi) tredici anni fa. Era il 17 dicembre 2006 quando la Virtus, battendo Montegranaro (un'altra marchigiana, scherzi del destino), si ritrovò in vetta da sola nel campionato di serie A. Con Siena, che poi avrebbe vinto lo scudetto, battuta da Udine.

Per gli amanti delle statistiche ieri Sassari, che condivideva il primato con la Virtus, è stata fermata da Trieste. Siena da una friulana, Sassari da una giuliana: ma la regione, nel suo complesso, è la stessa.

Corsi e ricorsi storici che per un attimo fanno passare in secondo piano quello che, di buono – ed è stato tanto – ha sciorinato la Virtus.

DA PRENDERE Con il beneficio d'inventario, certo, perché la Pesa-

ro attuale è ben poca cosa, ma la Virtus fa quello che deve fare.

Frank Gaines, per esempio, parte in quintetto e, forse galvanizzato da questo, risponde con una prova pressoché perfetta al tiro, senza forzature e senza sbavature.

Si vedono, in campo insieme, Hunter e Gamble che fanno il buono e il cattivo tempo sotto canestro. Si vede la maestria di Milos Teodosic che azzecca il passaggio «bowling» dalla sua area e cerca, senza trovarlo (ma non per colpa sua) il solito Hunter con uno scarico d'alta scuola.

AL RESTO ci pensa un gruppo che cresce e sa fare la faccia dura quando Pesaro prova a buttarla sulla bagarre. Succede proprio prima dell'intervallo quando un brutto fallo di Barford viene sanzionato dai tre arbitri con un antisportivo a testa per il pesarese e per Hunter.

Non c'è tempo perché gli animi si scaldino, perché negli spogliatoi, probabilmente, quella «vecchia volpe» di Djordjevic alza i toni e la squadra, al rientro in campo, continua a correre,

Pesaro in vantaggio sul 3-2, 5-4 e 7-6, poi, dall'11-14 – tripla di Gaines subito bissata da Ricci – non c'è più spazio per Pesaro.

Dopo quasi tredici anni dall'ulti-

Gara mai in discussione
Bologna scappa dopo sei minuti sfruttando la superiorità sotto canestro e il talento

ma volta in serie A, la Virtus si trova da sola al comanda. E, sempre per gli amanti delle statistiche (ieri in tilt il sistema della Lega Basket con il sito che annunciava la vittoria bianconera dopo tre quarti, sul 48-70), quella Virtus, di Best e Di Bella, arrivò in finale scudetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA